

Evento di restituzione risultati

Progetto GAL 4.0 – GAL di nuova generazione

Belluno, Villa Buzzati – 19.05.2022



Progetto pilota GAL 4.0 – Verso una nuova generazione dei Gruppi di Azione Locale: risultati e prospettive

Laura Secco¹, Angela Moriggi¹, Riccardo Da Re²

Elena Pisani¹, Catie Burlando², Diego Gallo²

¹Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF), Università di Padova

²ETIFOR, spin-off Università di Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF



E | T | I | F | O | R
valuing nature

1. Il progetto/processo in breve
2. Risultati principali
 - 2.1 “Comunità dello sviluppo”
 - 2.2 Ruolo del GAL di nuova generazione
 - 2.3 Tipologie di interventi
 - 2.4 Metodo di co-creazione
3. Note conclusive
4. Testimonianze

1. Il progetto/processo di co-creazione in breve



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Dipartimento Territorio
e Sistemi Agro-Forestali



ETIFOR
valuing nature

Secco, Moriggi, Da Re et al., GAL 4.0 - BL, 19.05.2022

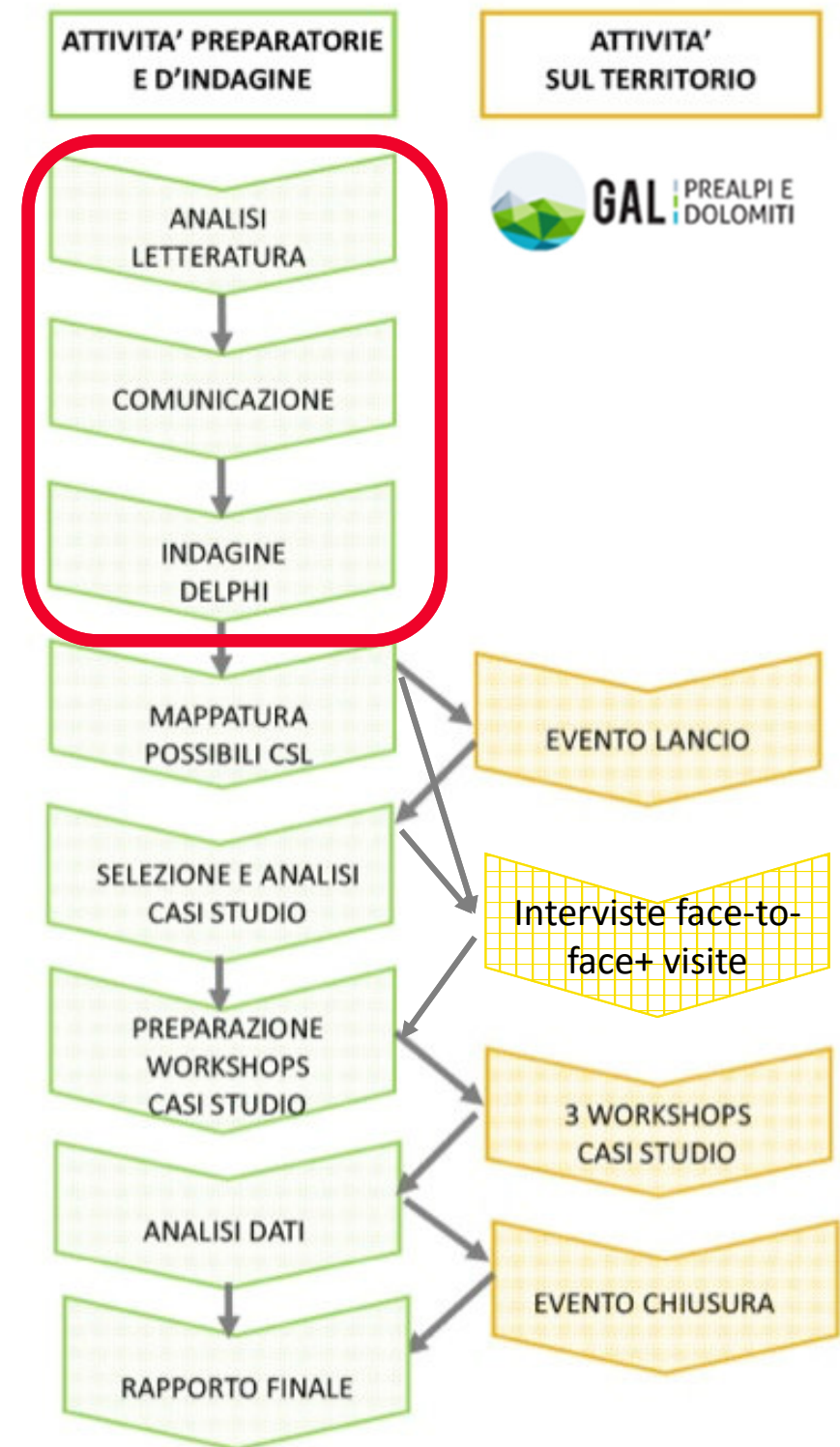
1. Il progetto/processo in breve (1/6)



Elementi-chiave di una Comunità dello Sviluppo secondo la **letteratura scientifica ed esperti** (Fonte: ns elaborazione)

Delphi: Primo round

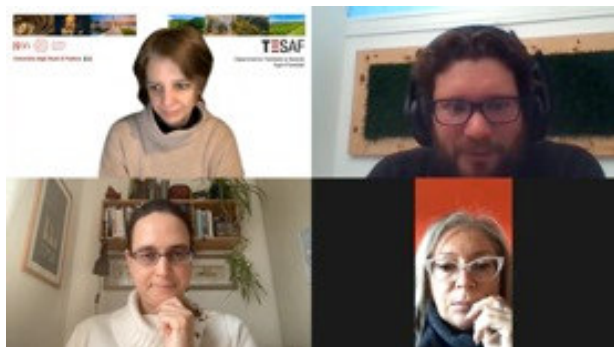
Analizziamo il passato
Rivolgiamo uno sguardo al passato per riflettere su quale sia stato, nella programmazione appena conclusa, il ruolo del GAL, all'interno del proprio PSL (Programma di Sviluppo Locale) e nello sviluppo del territorio locale.
Quali elementi del GAL hanno maggiormente funzionato, all'interno del PSL, che terrebbe come base di ripartenza per la prossima programmazione? (indicare al massimo 3 elementi)
La tua risposta
La tua risposta
La tua risposta
Cosa invece non ha funzionato o risulterebbe poco utile nella nuova programmazione? (indicare al massimo 3 elementi)



1. Il progetto/processo in breve (2/6)



1. Il progetto/processo in breve (3/6)



Safe Walking



Valle di Seren

Parco Lotto

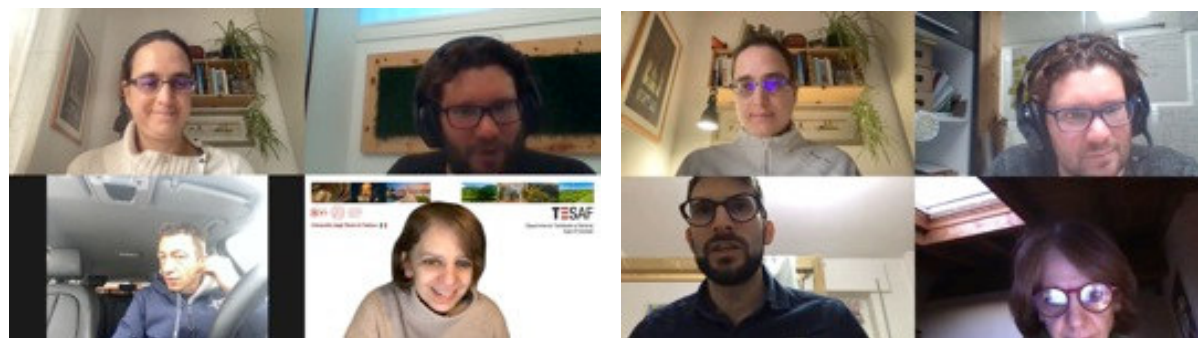
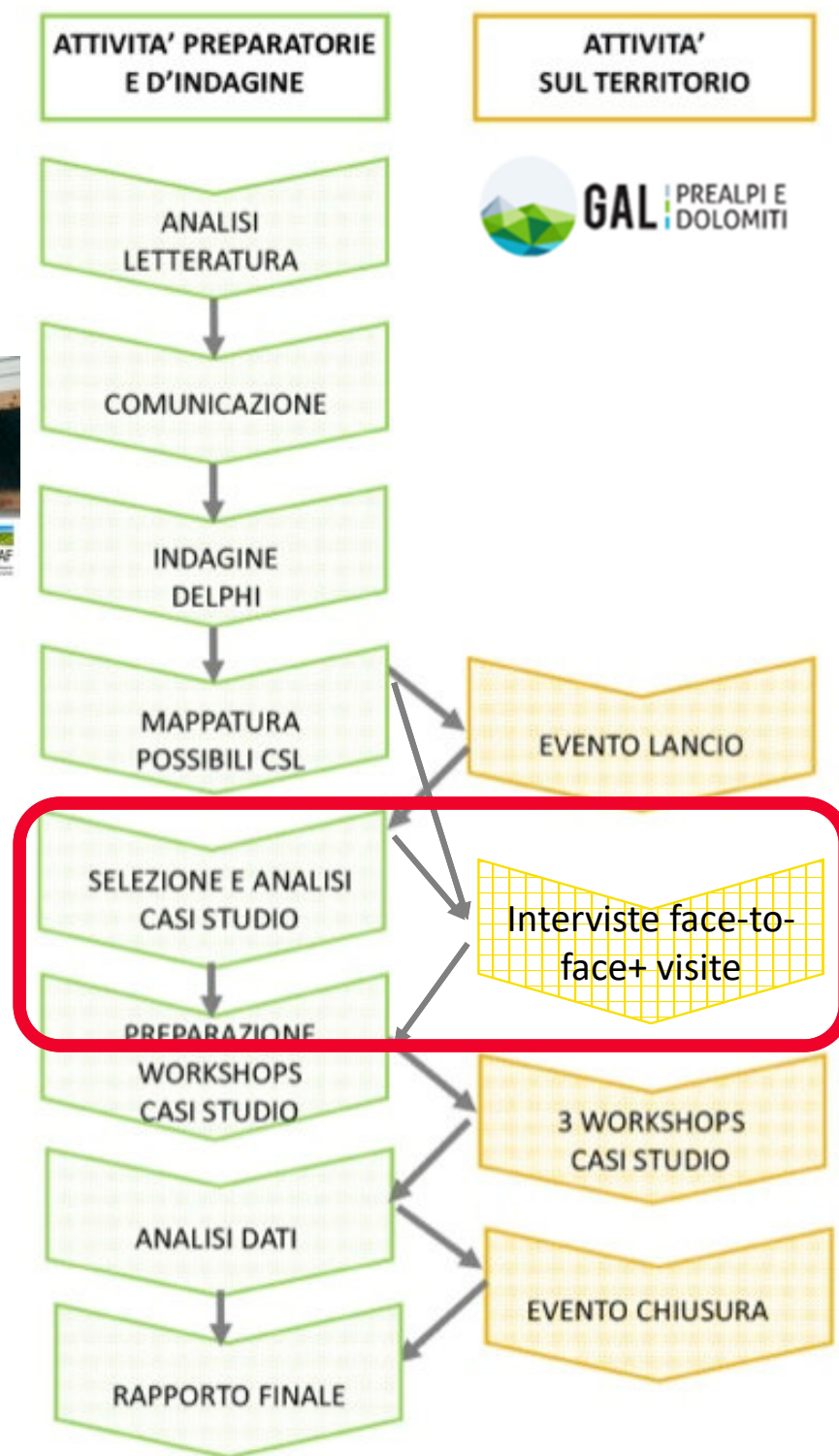
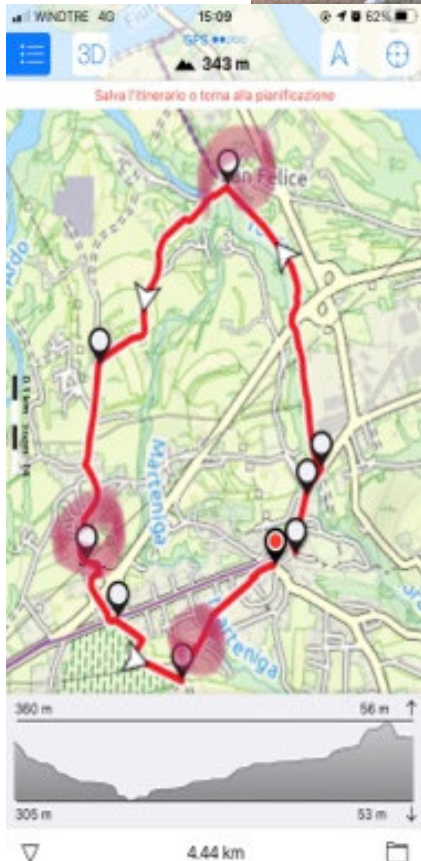


Foto: interviste online ai 3 CSL, via Zoom



1. Il progetto/processo in breve (4/6)

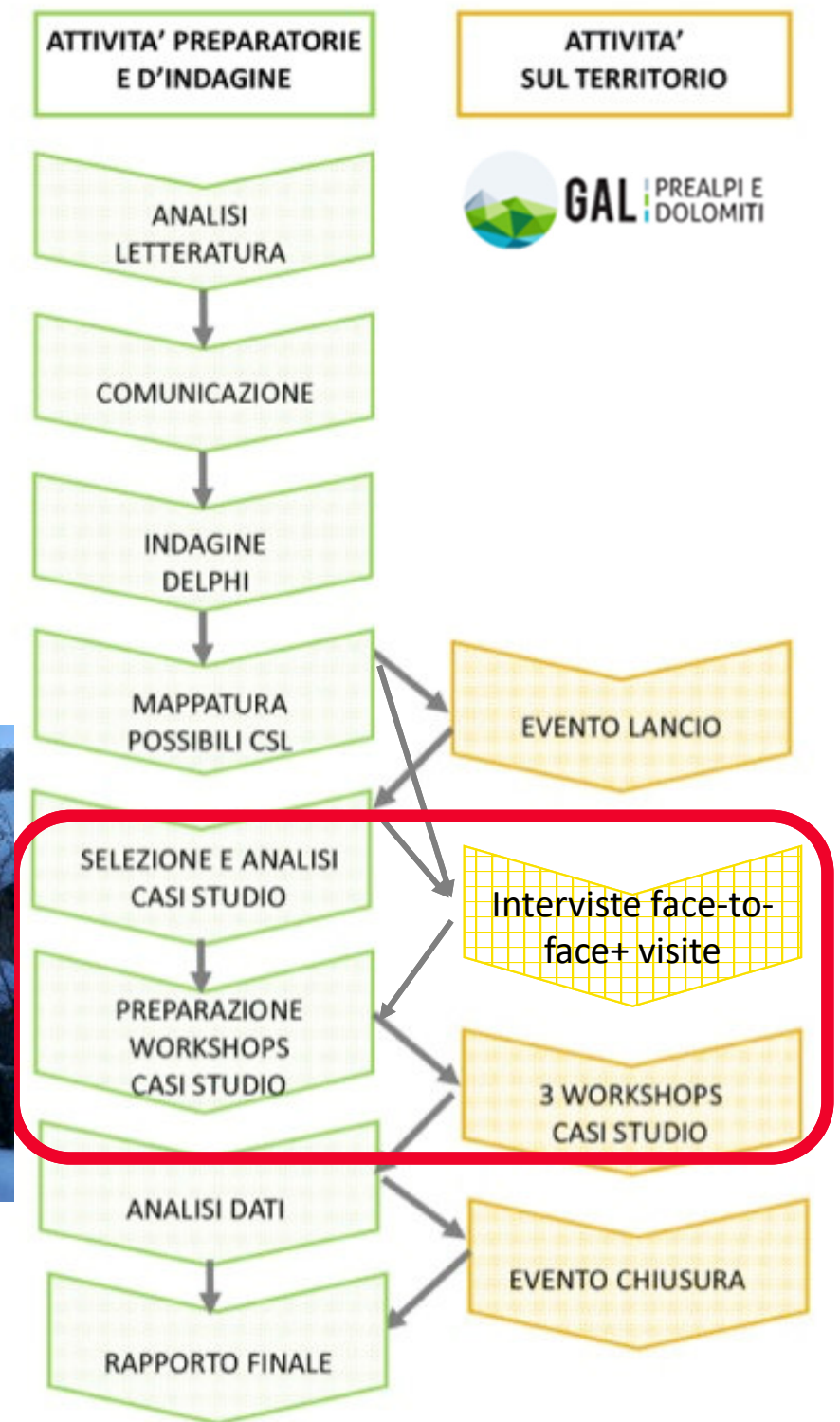
Parco Lotto



Safe Walking



Valle di Seren



1. Il progetto/processo in breve (5/6)



1. Il progetto/processo in breve

(6/6)



Report finale:

- fine Maggio 2022
- **Online, accesso libero nel sito del GAL**
- Inviato per email a chi ha partecipato ad almeno uno dei workshop lasciando email

GAL 4.0 – Verso una nuova generazione dei Gruppi di Azione Locale
Un progetto pilota con le “Comunità dello Sviluppo” nel GAL Prealpi e Dolomiti

Report finale

Indice

1. Introduzione
2. Motivazioni e obiettivi
3. Metodologia e step in breve
4. Risultati
 - 4.1 Definizione di “comunità dello sviluppo”
 - 4.2 Le “comunità dello sviluppo” casi-studio
 - 4.3 Il GAL Prealpi e Dolomiti per le “comunità dello sviluppo” casi-studio
 - 4.4 Monitoraggio e valutazione del percorso di co-creazione
5. Il ruolo del GAL Prealpi e Dolomiti a supporto delle “comunità dello sviluppo”
6. Il metodo di co-creazione
7. Conclusioni
8. Allegati: metodologia seguita nel progetto GAL 4.0, strumenti operativi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Dipartimento Territorio
e Sistemi Agro-Forestali



ETIFOR
valuing nature

Secco, Moriggi, Da Re et al., GAL 4.0 - BL, 19.05.2022

2. Risultati principali del progetto GAL 4.0



- 2.1 – “Comunità dello Sviluppo”
- 2.2 - Ruolo del GAL di nuova generazione
- 2.3 - Tipologie di interventi (idee dai 3 casi-studio)
- 2.4 - Metodo di co-creazione (testato, replicabile)



2. Risultati progetto GAL 4.0

2.1 - Comunità dello sviluppo

2.1 Risultati: “Comunità dello Sviluppo” (CSL)



Nuclei di persone/organizzazioni che

- **insieme, con valori e scopi condivisi**
- **avendo attitudine al cambiamento**
- **migliorando la comunicazione**
- **mobilitando i giovani e i saperi/relazioni inter-generazionali**
- **possono agire in maniera pro-attiva, anche con una leadership di gruppo o diffusa**
- **per soddisfare bisogni collettivi (che integrano aspetti sociali, economici e ambientali)**
- **e tutelare il bene comune e le risorse locali**

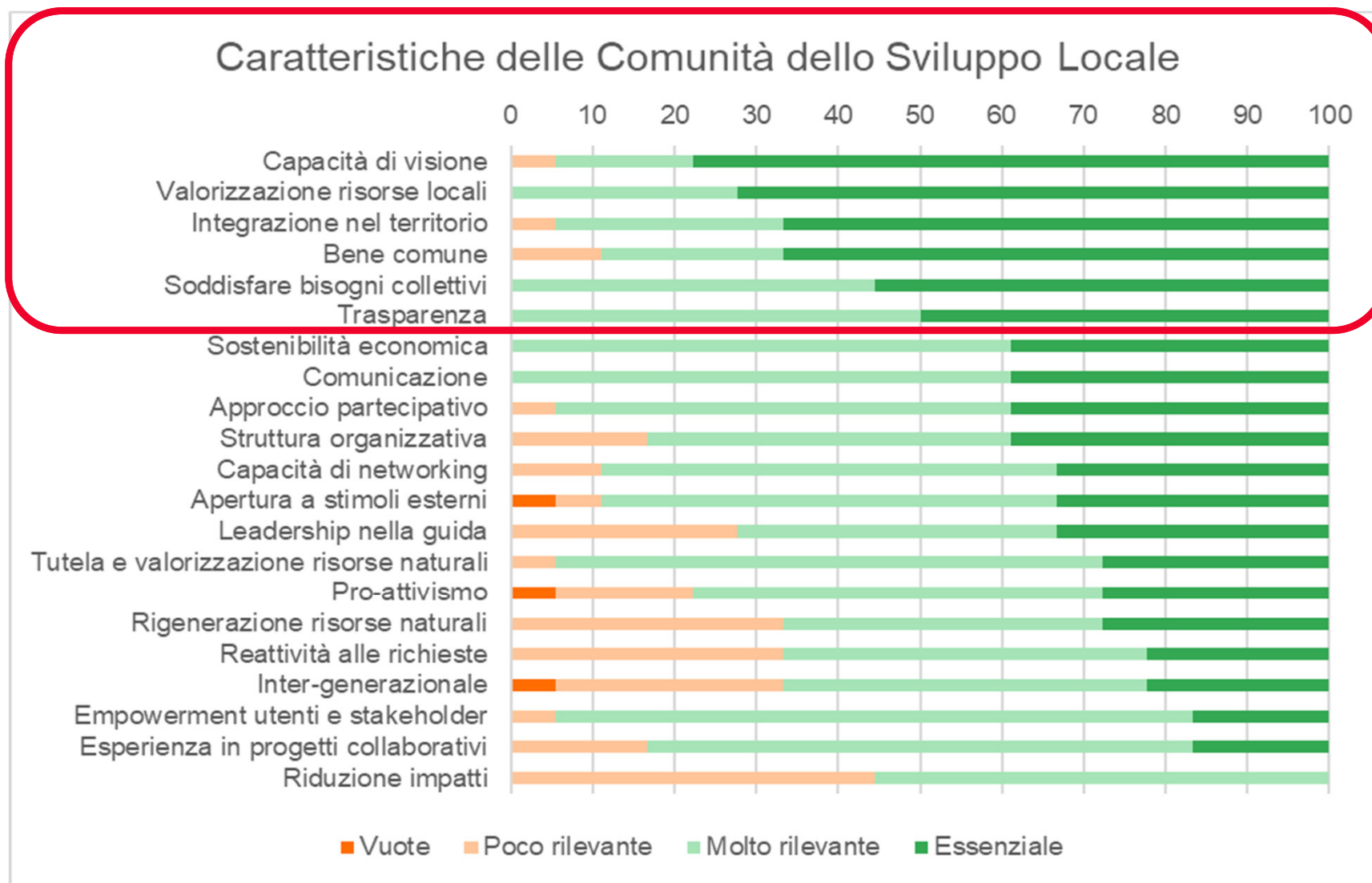
Fonte: ns elaborazione – dai 3 workshop di co-creazione CSL e indagine Delphi

QUAL È LA
1ª PAROLA CHE TI
VIENE IN MENTE SE
TI DICO “COMUNITÀ” dello
SVILUPPO LOCALE //

PERSONE SOCIALITÀ
INSIEME
AGGREGAZIONE
MONTAGNE
COMUNE
INFORMAZIONE
UNIONE
PARTECIPAZIONE
INSIEME
SCOPI
ORGANISMO
OBIETTIVO
COMUNE
LAVORARE
INSIEME



2.1 Risultati: “Comunità dello Sviluppo” (CSL)



Fonte: ns elaborazione – indagine Delphi (esperti)

2. Risultati progetto GAL 4.0



2.2 – Ruolo GAL di nuova generazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

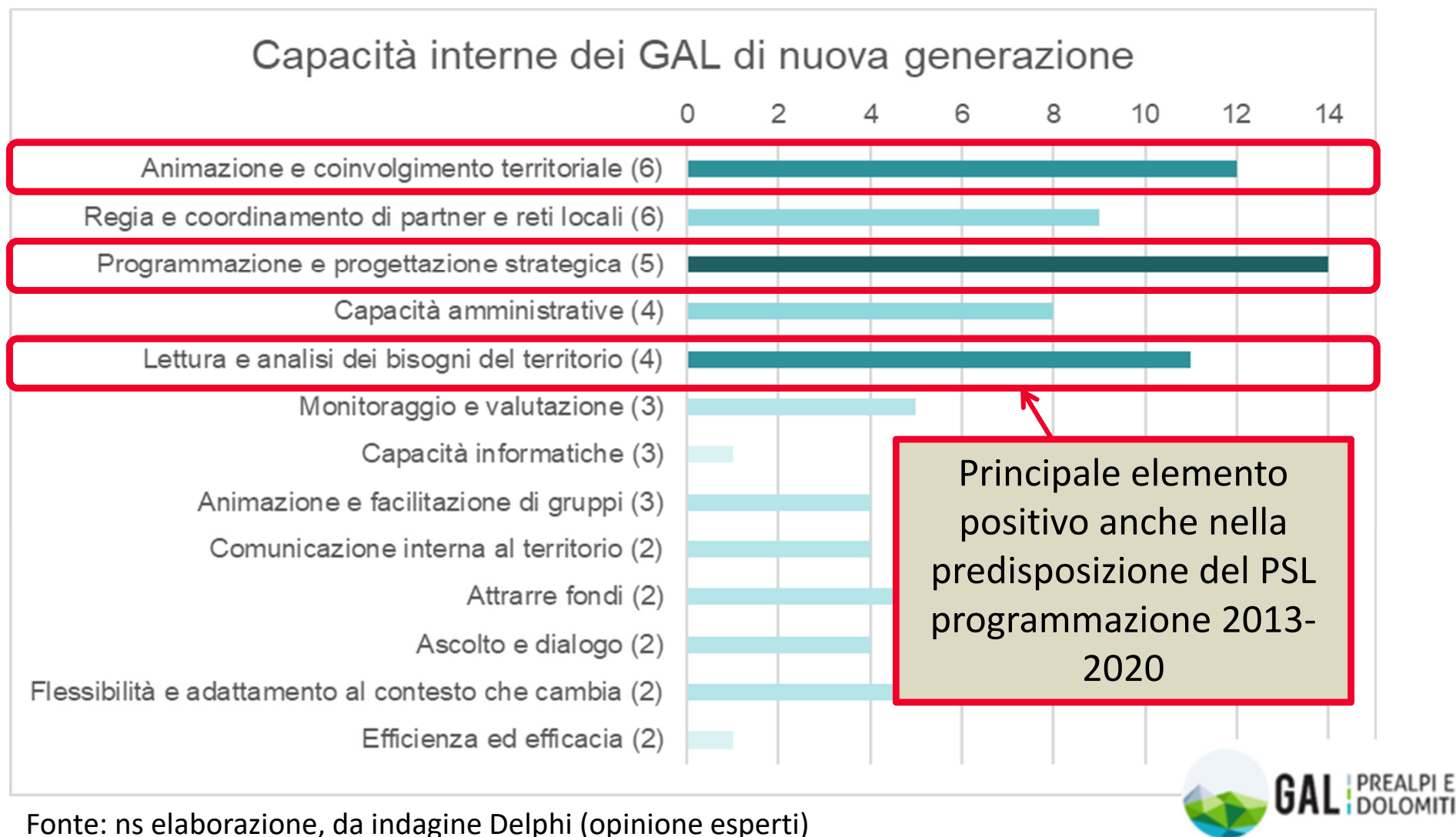
Dipartimento Territorio
e Sistemi Agro-Forestali



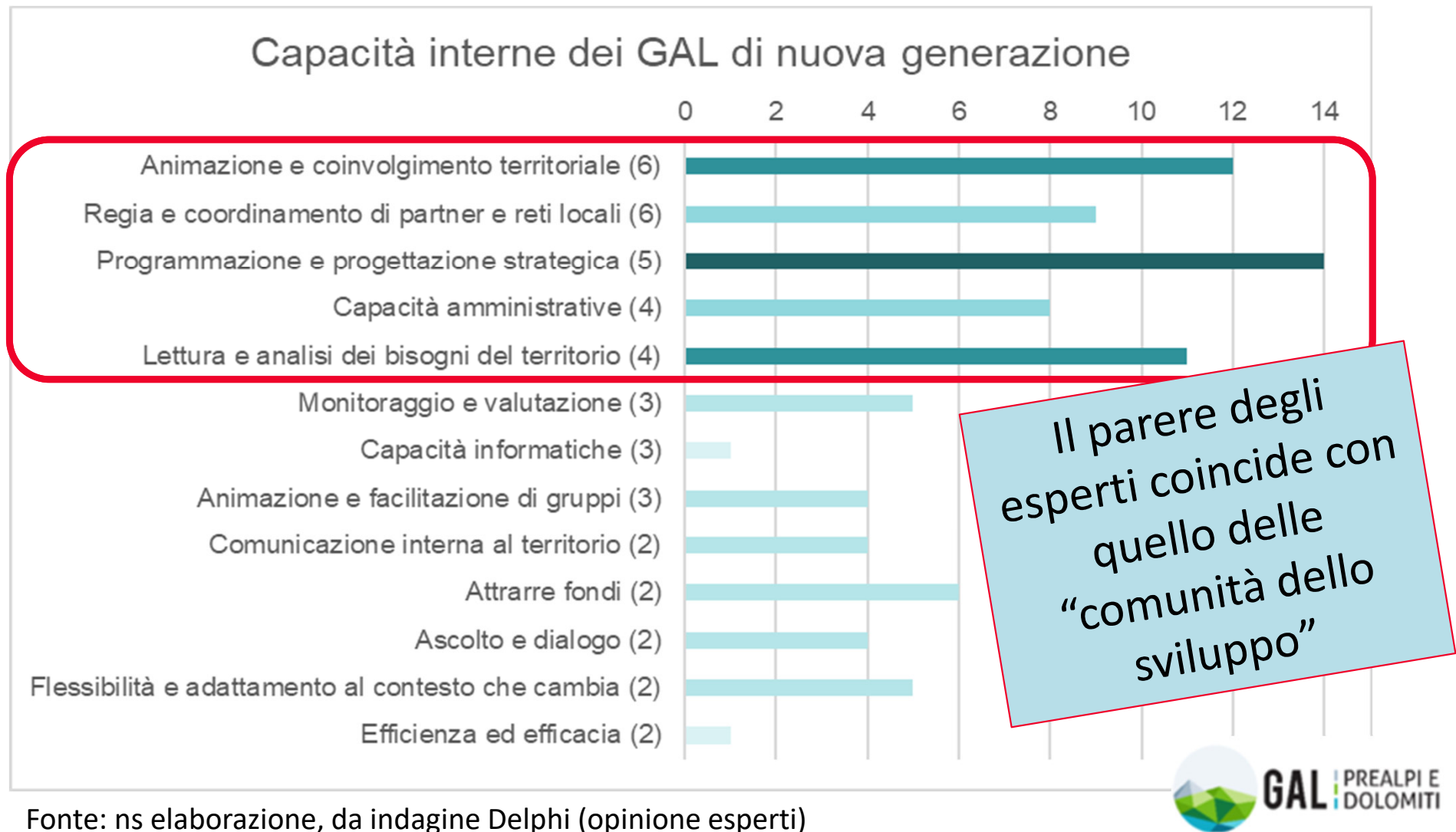
ETIFOR
valuing nature

Secco, Moriggi, Da Re et al., GAL 4.0 - BL, 19.05.2022

2.2 Risultati: Ruolo GAL nuova generazione (1/4)



2.2 Risultati: Ruolo GAL nuova generazione (2/4)



Fonte: ns elaborazione, da indagine Delphi (opinione esperti)

2.2 Risultati: Ruolo GAL nuova generazione (3/4)



Fonte: co-creazione, dai 3 workshop con le CSL



2.2 Risultati: Ruolo GAL nuova generazione (4/4)

Ruolo/attività	Esempi
Catalizzatore, punto di riferimento e di <i>management</i> per il territorio	- Reti, sportello opportunità, procedure, comunicazione/<i>branding</i>, animazione e coordinamento. - Punto di riferimento e di ascolto per il territorio - Raccolta e diffusione di idee e iniziative - Spazio fisico dove realizzare attività (es. corsi di formazione) 
Soggetto erogatore di finanziamenti ma con criteri più attenti alla comunità	- Progetti di rete e di comunità, piuttosto che di singoli - Interventi di miglioramento delle strutture/infrastrutture e delle capacità organizzative per il sociale locale, coinvolgimento giovani - Ampliamento dei soggetti finanziabili in settori altri rispetto a quelli agricoli, artigianali e turismo (società civile: giovani, sport, associazionismo, arte e cultura, gruppi conviviali) - Supporto a iniziative di <i>sharing economy</i> (es. progetti con condivisione attrezzature/risorse) per attuare sostenibilità ambientale e bene comune - Recupero rete sentieristica; sviluppo strumenti digitali di interesse comune
Co-progettista degli interventi	"da progetto a bando", e non viceversa - Accompagnamento, assistenza tecnica (anche consulenza mirata a singole iniziative) per ottenere risultati concreti
"Sponsor"	Attrezzature/iniziative che diano visibilità a territorio/risorse nascoste/ GAL: mappe sentieri antichi, giacche con logo per camminate di gruppo

2.2 Risultati: Ruolo GAL nuova generazione (4/4)

Ruolo/attività	Esempi
Catalizzatore, punto di riferimento e di <i>management</i> per il territorio	• Reti, sportello opportunità, procedure, comunicazione/<i>branding</i>, animazione e coordinamento. • Punto di riferimento e di ascolto per il territorio • Raccolta e diffusione di idee e iniziative • Spazio fisico dove realizzare attività (es. corsi di formazione)
Soggetto erogatore di finanziamenti ma con criteri più attenti alla comunità	• Progetti di rete e di comunità, piuttosto che di singoli • Interventi di miglioramento delle strutture/infrastrutture e delle capacità organizzative per il sociale locale, coinvolgimento giovani • Ampliamento dei soggetti finanziabili in settori altri rispetto a quelli agricoli, artigianali e turismo (società civile: giovani, sport, associazionismo, arte e cultura, gruppi conviviali) • Supporto a iniziative di <i>sharing economy</i> (es. progetti con condivisione attrezzature/risorse) per attuare sostenibilità ambientale e bene comune • Recupero rete sentieristica; sviluppo strumenti digitali di interesse comune
Co-progettista degli interventi	• “da progetto a bando”, e non viceversa • Accompagnamento, assistenza tecnica (anche consulenza mirata a singole iniziative) per ottenere risultati concreti
“Sponsor”	• Attrezzature/iniziative che diano visibilità a territorio/risorse nascoste/GAL: mappe sentieri antichi, giacche con logo per camminate di gruppo

2. Risultati progetto GAL 4.0



2.3 - Tipologie di interventi (idee dai 3 casi-studio)



2.3 Risultati: Tipologie di interventi (idee dai 3 casi-studio)



(1/2)

ESEMPI: “da progetto a bando” (CSL 1), cultura/sport/arte/sociale/famiglie (CSL 2,3)

→ Co-progettazione, ampliamento settori

→ **Tipo 1: cambio procedure, innovazione nell’approccio generale**

ESEMPI: raccolta e smistamento informazioni eventi (CSL 3); assistenza mirata per fare rete anche all’esterno (CSL 1,2,3); info su opportunità (CSL 1); spazio per riunioni (CSL2)

→ Servizi di assistenza/info mirati, centro di riferimento/aggregazione

→ **Tipo 2: animazione, supporto tecnico consolidamento nuclei CSL**

ESEMPI: mappatura sentieri nascosti (CSL2), recupero sentieri abbandonati (CSL1), corsi di formazione (es. GPS - CSL 2, ripristino muretti a secco – CSL1), supporto a studi sperimentali (CSL1), costruzione/adeguamento infrastrutture con finalità sociali (CSL3), sponsor/identità territorio (CSL 2,3)

→ Supporto a iniziative specifiche, orientate a sostenibilità e benessere territorio

→ **Tipo 3: finanziamento progetti di comunità**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

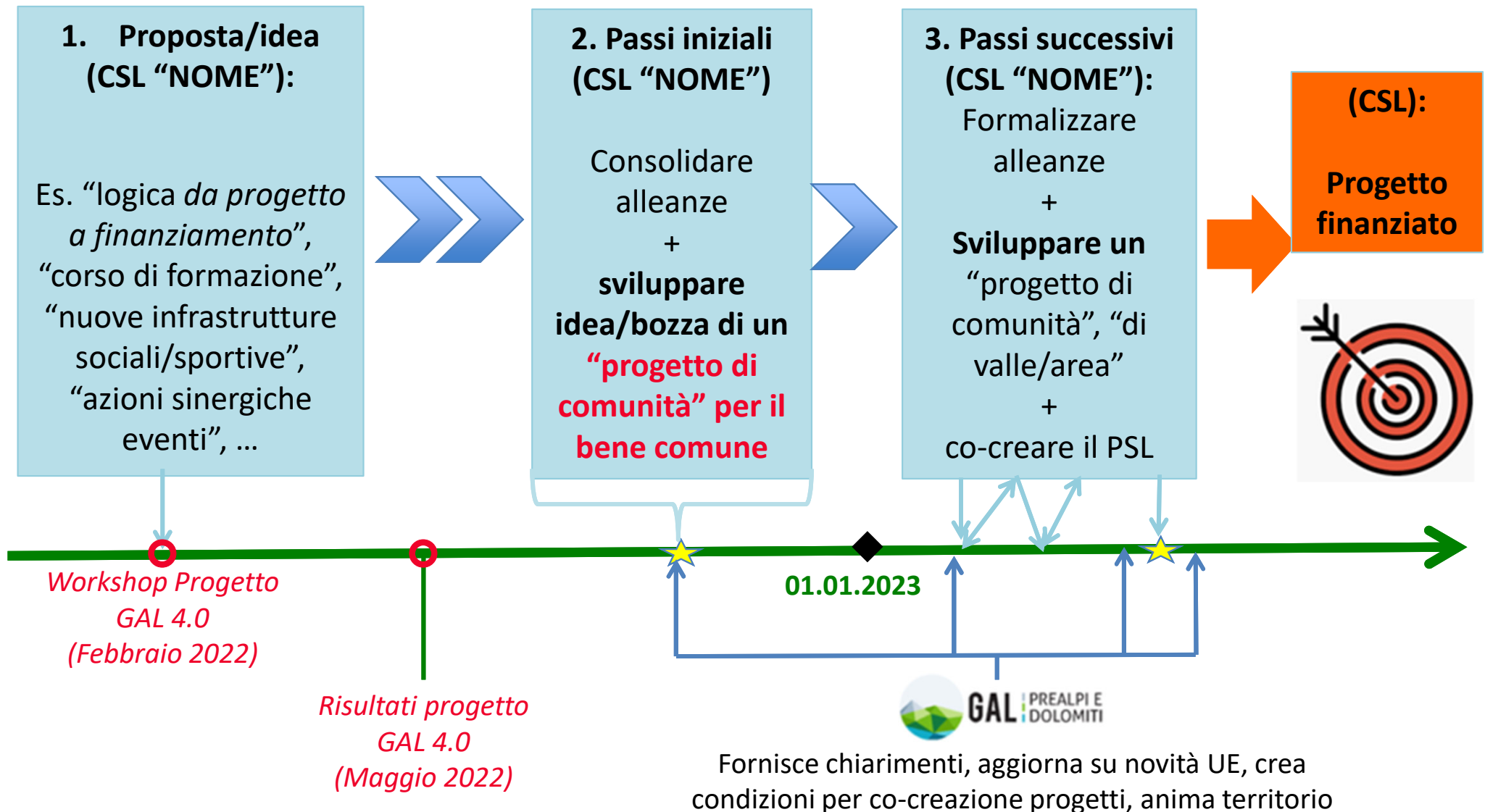
Dipartimento Territorio
e Sistemi Agro-Forestali



ETIFOR
valuing nature

Secco, Moriggi, Da Re et al., GAL 4.0 - BL, 19.05.2022

2.2 Risultati: Tipologie di interventi (idee dai 3 casi-studio), come usarli? (2/2)



2. Risultati progetto GAL 4.0



2.4 - Metodo di co-creazione (testato, replicabile)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Dipartimento Territorio
e Sistemi Agro-Forestali

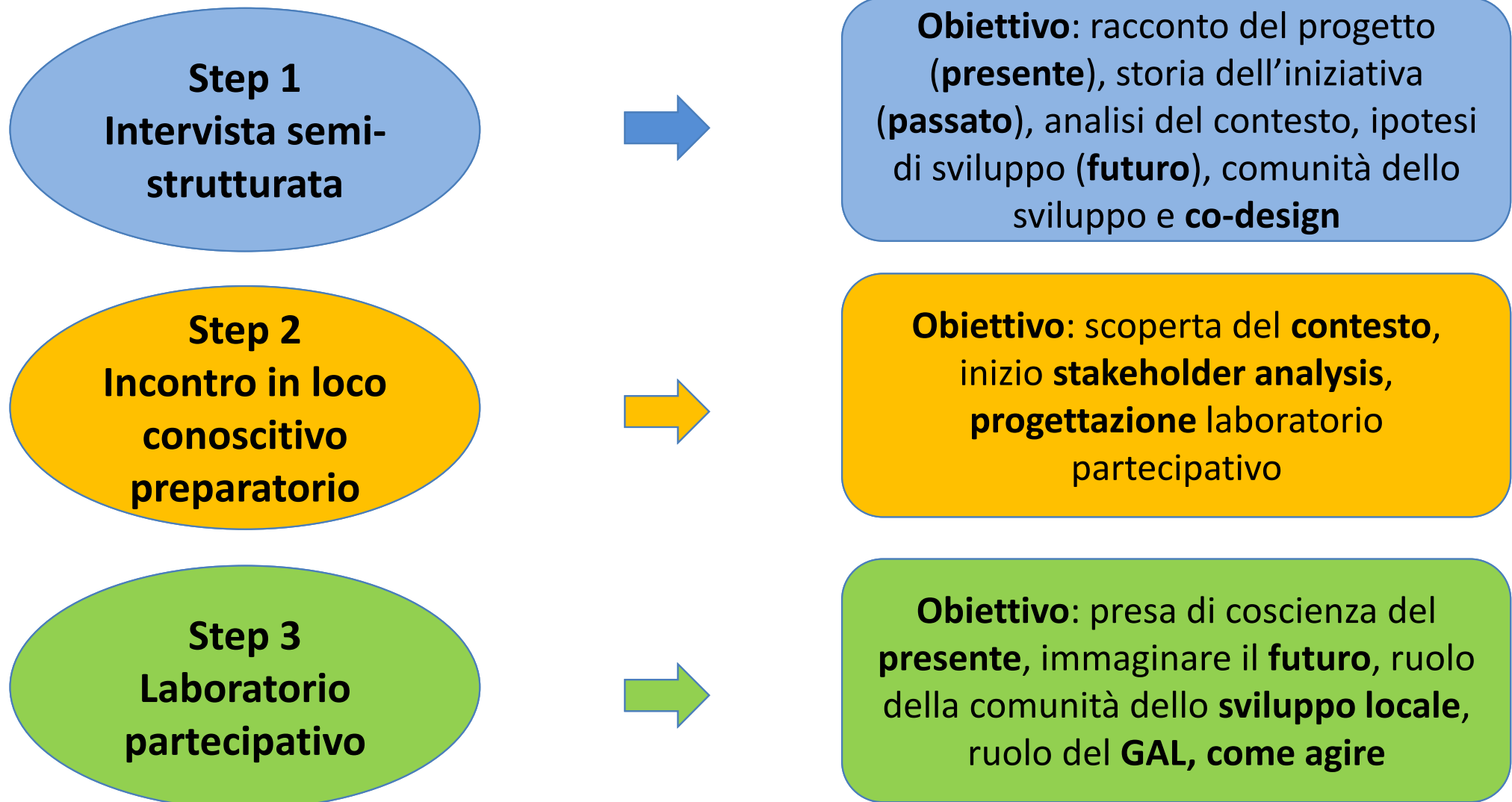


ETIFOR
valuing nature

Secco, Moriggi, Da Re et al., GAL 4.0 - BL, 19.05.2022

2.3 Risultati: Metodo guida di co-creazione (I)

Co-creazione: un processo basato su 3 step e tecniche *ad hoc*!



2.3 Risultati: Metodo guida di co-creazione (II)

Percorso di co-creazione per GAL di nuova generazione Guida sintetica alle fasi di un workshop base (durata approx. 2 h)				
Fase	Obiettivo	Modalità	Tempi	Note
Saluti e introduzione	- Accogliere i partecipanti; - Chiarire gli obiettivi e la struttura del workshop; - Sbrigare questioni formali.	- Breve spiegazione dei motivi dell'incontro, delle modalità, dei partecipanti, del gruppo di lavoro e ruoli; - Chiarimento sui tempi e promessa di mantenimento degli stessi; - Raccolta firme sulla scheda presenze (completa di possibili info di contatto dei partecipanti); - Richiesta di permesso per foto/video/registrazioni audio, a scopi documentativi e/o di raccolta dati.	10 min	- Preparare l'intervento e i materiali in anticipo (non improvvisare); - Tenere conto di possibile ritardo di 5 minuti (buffer time) per l'inizio delle attività.
FASE 1. Check-in / Riscaldamento	- Rompere il ghiaccio, creare un'atmosfera e un'attitudine rilassate, predisporre i partecipanti all'ascolto e alla condivisione; - Prendere confidenza con il tema dell'incontro, eventualmente coinvolgendo la parte somatica/sensoriale (modalità 1.2); - Momento simbolico di liberazione da tensioni e aspetti negativi aiutando i partecipanti a focalizzarsi invece sugli aspetti positivi nel seguito dell'attività (modalità 1.3)	- Chiedere alle persone di presentarsi (Nome + organizzazione/ruolo) e rispondere a una domanda, tra le seguenti: 1.1 <i>Il [caso di studio in questione] per me è...</i> 1.2 <i>Se il [caso di studio in questione] fosse un senso (es: tatto, gusto, olfatto) per me sarebbe...</i> 1.3 <i>Cosa butti nel pozzo (es: esperienze passate negative) e cosa tieni per far germogliare la pianta (rispetto a obiettivi futuri del caso di studio)?</i>		- Creare lo spazio necessario perché tutti sentano e vedano gli interventi degli altri (disposizione partecipanti a ferro di cavallo/semi-cerchio); - Preparare possibili materiali (es: modalità 1.3 richiede due poster, ognuno con una foto stampata o disegnata di una pianta e di un pozzo + post-it)



2.3 Risultati: Metodo guida di co-creazione (III)

FASE 2. Presa di coscienza sul presente	- Focalizzare l'attenzione e identificare i punti di forza e criticità del caso di studio in questione nel presente; - Mappare le risorse a disposizione in maniera più o meno sistematica (modalità 2.3)	Chiedere alle persone di condividere (in gruppo su post-it, o a voce in plenaria – a seconda del numero di partecipanti) il loro punto di vista in risposta a una delle seguenti domande: <i>2.1 Come utilizzi, in questo momento, il [caso di studio] con la tua organizzazione? Come viene utilizzato il [caso studio] dai cittadini del tuo territorio?</i> <i>2.2. In questo momento, cosa ti piace del [caso di studio] e cosa invece non sta funzionando? [indicare max 6 elementi: 3 positivi e 3 negativi]</i> <i>2.3 Cosa vi ha dato il [precedente/recente progetto collaborativo] che non avevate prima? Quali sono i punti di forza e le risorse che potete mettere in campo adesso per sviluppare nuove progettualità?</i>	- Partire dai punti di forza piuttosto che dalle criticità, per sollecitare attitudine costruttiva e generativa ("asset-based approach"); - La modalità 1.1 si può facilitare scrivendo la domanda su un cartoncino che i partecipanti possono usare a riferimenti durante la discussione in gruppi (ed eventualmente in camminata); - La modalità 2.1 si può facilitare mostrando ai partecipanti un poster con disegnata una mappa del luogo; - La modalità 2.3 si può facilitare mappando le risorse in maniera sistematica, con un poster diviso in quattro quadranti (es: risorse interne ed esterne, materiali ed immateriali)
FASE 3. Immaginare il futuro e migliorarsi per realizzarlo	- Proiettarsi e riflettere sulle opportunità e le sfide future; - Identificare le risorse necessarie a realizzare gli obiettivi sperati.	Chiedere alle persone di condividere (in gruppo su post-it, o a voce in plenaria – a seconda del numero di partecipanti) il loro punto di vista in risposta a una delle seguenti domande: <i>3.1 Come vedi la tua organizzazione all'interno del [caso di studio] tra 5 anni? Che sinergie si potrebbero creare? Che benefici ci potrebbero essere?</i>	- Le domande possono essere più o meno specifiche; - La modalità 2.3 si può facilitare mappando le risorse in maniera sistematica, con un poster diviso in quattro quadranti (es: risorse interne ed esterne, materiali ed immateriali)



3. Note conclusive



2.3 Risultati: Metodo guida di co-creazione (I))

Guida sintetica alle fasi di un workshop base per facilitare un percorso di co-creazione per GAL di nuova generazione;

Workshop strutturato in varie fasi, guidando i partecipanti in una riflessione collettiva, relativa al caso di studio in questione, che parte dal presente (potenzialità, criticità e risorse + ruolo nel territorio) e arriva al futuro (possibili visioni, azioni, collaborazioni);

Nella fase finale i partecipanti sono invitati a riflettere sul ruolo di supporto del GAL per ottimizzare il ruolo del caso di studio come Comunità dello Sviluppo, e quindi agente di innovazione e cambiamento sul territorio

La guida offre spunti diversificati per varie tipologie di caso, ispirati dalla metodologia testata nel progetto GAL 4.0. La struttura generale rimane simile, per favorire la comparazione metodologica di processo.

3. Note conclusive

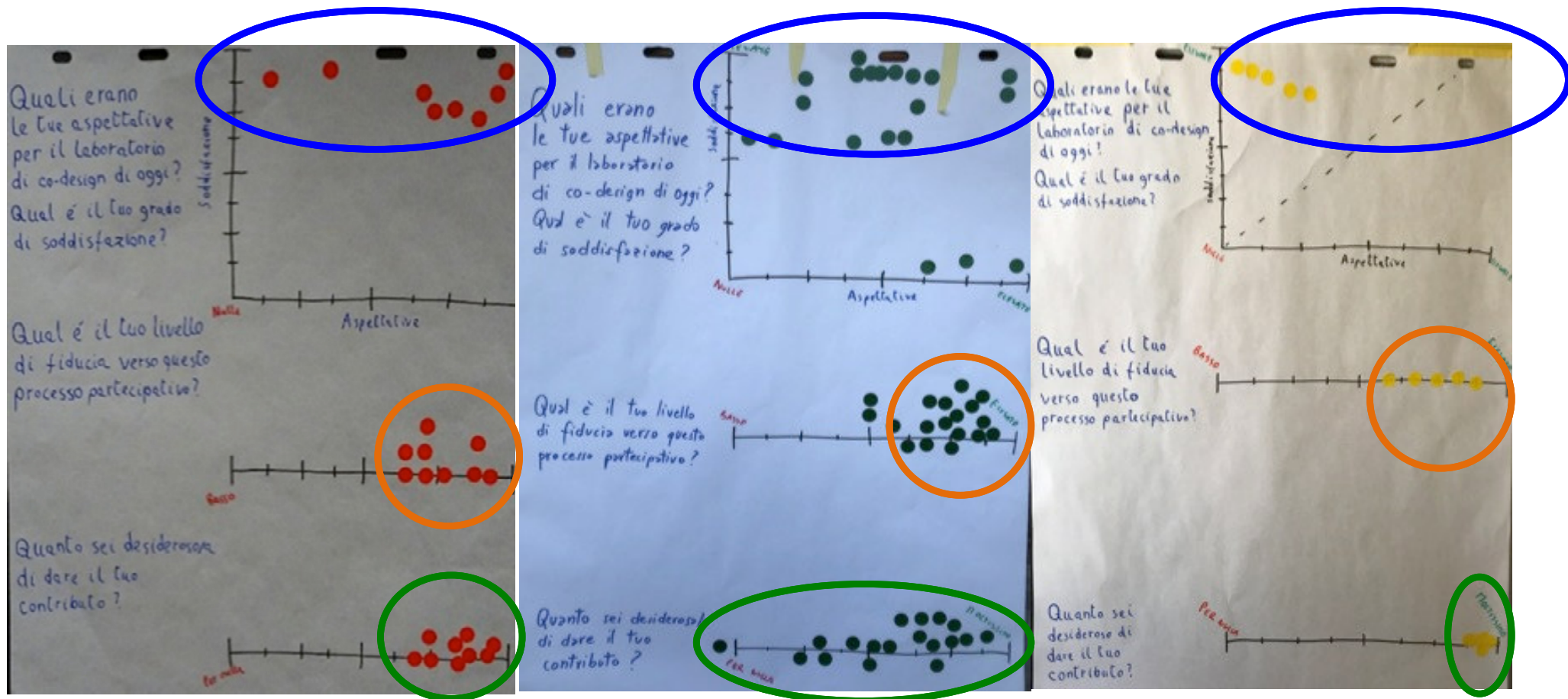
Da qui in poi il GAL potrà:

- Integrare (*nel rispetto dei limiti stabiliti da UE/Italia/Veneto*) **idee, proposte, priorità emerse** nel mettere a punto le bozze del prossimo Piano di Sviluppo Locale (PSL)
- Adottare (*se, dove e quando possibile*) le fasi del **metodo di co-creazione testato e valutato** nel progetto

=> usare gli output del progetto GAL 4.0

Nota a margine: valutazione (*preliminare*) del processo di co-creazione

- Soddisfazione/aspettative: >75% per tutti e tre le CSL casi-studio
- Fiducia: elevata
- Desiderio di dare il proprio apporto: vario



4. Testimonianze

Intervengono rappresentanti delle 3 CSL casi-studio:

- **Valle di Seren** (*rete informale di organizzazioni*)
- **Safe Walking** (*gruppo informale di persone*)
- **Parco Lotto** (*impresa individuale nel settore sport*)

Grazie!

TESAF – UNIPD

laura.secco@unipd.it

angela.moriggi@unipd.it

elena.pisani@unipd.it



ETIFOR – spin-off UNIPD

diego.gallo@etifor.com

riccardo.dare@etifor.com

(Catie Burlando)

